

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05098 Piffari: Procedure per l'affidamento dei lavori per le opere pubbliche .....	130
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	134
5-05099 Mariani: Revoca dei finanziamenti CIPE delle infrastrutture strategiche .....	130
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	135
5-05100 Libè: Realizzazione di due tratti della complanare della Via Emilia nel territorio di Parma .....	131
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	136

##### INTERROGAZIONI:

5-04399 Cavallaro: Lavori di completamento della direttrice Perugia-Ancona .....	131
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	137

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Snam Rete Gas, del Comune de L'Aquila, del Comune di Sulmona e del Comune di Gubbio, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00518 Mariani sulla realizzazione del metanodotto denominato Rete Adriatica ....	131
---	-----

##### SEDE REFERENTE:

DL 94/2011: Misure urgenti in tema di rifiuti solidi urbani prodotti nella regione Campania. C. 4480 Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	131
--	-----

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato economico tra gli Stati del Cariforum, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, Protocolli, Dichiarazioni e Atto finale, fatto a Bridgetown, Barbados, il 15 ottobre 2008. C. 4470 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	132
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	133
---	-----

AVVERTENZA .....	133
------------------	-----

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 13 luglio 2011. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Mario Mantovani.*

**La seduta comincia alle 10.40.**

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-05098 Piffari: Procedure per l'affidamento dei lavori per le opere pubbliche.**

Sergio Michele PIFFARI (IdV) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando anzitutto la rilevanza cruciale del completamento nei tempi preventivati del complesso dei progetti infrastrutturali per il potenziamento della mobilità del nodo milanese. Sotto questo profilo, giudica molto negativamente il fatto che il Ministero delle infrastrutture continui a privilegiare il ricorso all'affidamento diretto dei lavori per le opere pubbliche, in luogo della pubblica gara d'appalto, cioè della procedura che – come è ormai ampiamente acclarato – garantirebbe maggiore concorrenza fra le imprese e maggiore risparmio di risorse pubbliche, oltre che un più puntuale rispetto dello spirito della normativa nazionale ed europea in materia. Conclude, quindi, segnalando al Governo la questione altrettanto importante, emersa in tutta la sua gravità negli ultimi tempi, di un uso distorto della manodopera da parte delle società appaltatrici e subappaltatrici impegnate nella realizzazione del complesso delle opere pubbliche che insistono sull'area milanese, richiamando ad un'attenta vigilanza, e preannunciando al riguardo ulteriori e più puntuali iniziative parlamentari.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Sergio Michele PIFFARI (IdV) prende atto della risposta del Governo, di cui si dichiara insoddisfatto, soprattutto per la parte in cui il Governo sembra giustificare la denunciata prassi del sistematico ricorso all'affidamento diretto dei lavori con il semplice richiamo alla figura del *general contractor* e, implicitamente, al livello di autonomia che è propria di tale figura in ordine alla scelta dei modi e dei metodi per la realizzazione dell'opera. Sottolinea

quindi che il ricorso al *general contractor* si è dimostrato strumento inadeguato a garantire la rapida realizzazione delle opere pubbliche.

**5-05099 Mariani: Revoca dei finanziamenti CIPE delle infrastrutture strategiche.**

Raffaella MARIANI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando come sia importante che il Parlamento sia posto a conoscenza dell'elenco delle opere suscettibili di essere definanziate per effetto delle disposizioni normative contenute nell'articolo 32 del decreto-legge n. 98 del 2011, attualmente in corso di conversione in legge.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Raffaella MARIANI (PD) si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che non risponde in alcun modo all'esigenza di chiarezza posta all'attenzione del Governo con la presentazione dell'atto di sindacato ispettivo in titolo. In tal senso, precisa che il richiamo contenuto nella risposta del Governo al cosiddetto *Allegato Infrastrutture* e al coinvolgimento degli organi parlamentari nel suo esame e nella sua approvazione non fornisce alcun elemento di rassicurazione ed anzi conferma tutte le preoccupazioni e i dubbi derivanti dalla lettura delle disposizioni di cui al citato articolo 32 del decreto-legge n. 98 del 2011. Fa quindi notare come molto spesso la mancata messa a gara delle opere pubbliche sia conseguenza dell'inerzia delle strutture ministeriali deputate alla predisposizione dei provvedimenti autorizzativi da cui dipende l'effettiva possibilità di utilizzare i finanziamenti deliberati dal CIPE. Conclude, infine, deplorando il fatto che, nonostante la pluralità delle banche dati esistenti in materia di infrastrutture (da quella esistente presso il Ministero delle infrastrutture, a quella del Ministero dell'economia, a quella dell'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, a quella dello

stesso CIPE), il Parlamento non possa essere tempestivamente messo a conoscenza di dati ed elementi essenziali ai fini di ogni consapevole decisione.

**5-05100 Libè: Realizzazione di due tratti della complanare della Via Emilia nel territorio di Parma.**

Mauro LIBÈ (UdCpTP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Mauro LIBÈ (UdCpTP) prende atto negativamente della puntuale risposta del Governo, dalla quale emerge con chiarezza che allo stato non vi è alcuna volontà concreta di operare per l'effettiva realizzazione di un asse stradale, come quello oggetto del proprio atto di sindacato ispettivo, assolutamente necessario, non solo per risolvere i gravi problemi di viabilità esistenti, ma, soprattutto, per garantire lo sviluppo sociale ed economico dei territori interessati.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 11.**

**INTERROGAZIONI**

*Mercoledì 13 luglio 2011. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Mario Mantovani.*

**La seduta comincia alle 11.**

**5-04399 Cavallaro: Lavori di completamento della direttrice Perugia-Ancona.**

Il sottosegretario Mario MANTOVANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mario CAVALLARO (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la tempestività e la completezza, sotto il profilo della ricostruzione dei fatti, della risposta fornita, si dichiara nel merito insoddisfatto, giacché tale risposta non chiarisce né risolve alcuna delle questioni affrontate con la presentazione dell'atto di sindacato ispettivo in titolo. In particolare, rileva che l'atto di diffida di cui si dà notizia non può assolutamente considerarsi elemento risolutivo dei problemi sorti, che dimostrano come il ricorso al *general contractor*, molto spesso, si risolve in una scelta del tutto inefficace e non all'altezza della fondamentale necessità di garantire tempi certi e certezza dei costi nella realizzazione delle opere pubbliche.

**La seduta termina alle 11.10.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

**Audizione di rappresentanti di Snam Rete Gas, del Comune de L'Aquila, del Comune di Sulmona e del Comune di Gubbio, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00518 Mariani sulla realizzazione del metanodotto denominato Rete Adriatica.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.30 alle 13.15.

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 13 luglio 2011. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il ministro per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Stefania Prestigiacomo.*

**La seduta comincia alle 15.15.**

**DL 94/2011: Misure urgenti in tema di rifiuti solidi urbani prodotti nella regione Campania. C. 4480 Governo.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 luglio 2011.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che, oltre al parere già espresso dal Comitato della legislazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 1, del Regolamento, sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I, V, XII, XIV e il parere favorevole con osservazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Ermete REALACCI (PD) richiama i contenuti del dibattito svolto nella seduta di ieri, con particolare riferimento all'impegno formalmente assunto dal relatore a valutare attentamente, ai fini dell'esame in Assemblea, pochi specifici emendamenti che i rappresentanti dei gruppi di opposizione ritenessero di prioritaria importanza. Formula quindi l'auspicio che il relatore e la maggioranza e il Governo vogliano onorare l'impegno preso e vogliono approfondire con tutta l'attenzione del caso le poche, qualificate proposte emendative avanzate dall'opposizione per migliorare il testo del decreto-legge in esame.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, ribadisce l'impegno, già assunto, a valutare con la massima attenzione, ai fini dell'esame in Assemblea, gli emendamenti indicati dai rappresentanti dei gruppi di opposizione.

Alessandro BRATTI (PD), in considerazione del fatto che i pochi emendamenti dell'opposizione sono all'attenzione del relatore da ormai 24 ore, chiede allo stesso se, al di là dell'aspetto formale, è suo intendimento proporre l'accoglimento almeno di talune delle proposte emendative in questione.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) si associa alla richiesta appena formulata al relatore dal collega Bratti.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, nel confermare ancora una volta il proprio impegno, fa notare come la valutazione finale sugli emendamenti non possa che essere affidata al Comitato dei nove.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, quindi, di conferire al relatore, onorevole Ghiglia, il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 15.30.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 13 luglio 2011. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.*

**La seduta comincia alle 15.30.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato economico tra gli Stati del Cariforum, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, Protocolli, Dichiarazioni e Atto finale, fatto a Bridgetown, Barbados, il 15 ottobre 2008.**

**C. 4470 Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Sergio PIZZOLANTE (PdL), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere sul provvedimento in titolo, relativo all'Accordo con i 15 paesi del CARIFORUM, vale a dire dell'organismo che raggruppa i Paesi facenti parte della Comunità e mercato comune dei Caraibi

Osserva, quindi, che al centro dell'Accordo di partenariato economico vi è la creazione di un mercato regionale integrato nei Caraibi, e che a tal fine l'Accordo favorirà le condizioni per stimolare gli investimenti e l'iniziativa del settore pri-

vato, innescando mediante una maggiore competitività la crescita economica durevole nella regione caraibica.

Sottolinea che da parte degli Stati caraibici vi è l'impegno all'avvio di riforme nazionali e regionali, che l'Unione europea vorrà dal canto suo sostenere mediante misure di cooperazione, allo scopo di rendere la regione più attraente in quanto mercato d'investimenti e di scambi.

Ciò detto sui contenuti generali del provvedimento, che a suo avviso sono sicuramente condivisibili e positivi, ricorda che l'Accordo in esame rientra tra gli accordi di partenariato economico (APE) tra la Comunità europea e gli Stati ACP (Africa, Caraibi e Pacifico), di cui alla legge 3 ottobre 2002, n. 235, che presentano un indubbio interesse anche per quanto concerne i profili di diretta competenza della VIII Commissione, dal momento che in essi trovano puntuale sottolineatura le azioni connesse ai cambiamenti climatici e alle connesse politiche di adattamento, soprattutto nei casi che appaiono più vulnerabili, come quelli dei paesi africani della fascia sub-sahariana del Sahel, sui quali incombe il fenomeno opposto della totale desertificazione, ovvero dei piccoli Stati insulari del Pacifico, la cui stessa esistenza è posta a rischio dal progressivo innalzamento del livello degli oceani.

In conclusione, considerato il contenuto positivo del provvedimento in esame, e sottolineando anche il fatto che nel corso della discussione presso la Commissione Affari esteri è emersa l'esigenza di una rapida approvazione del provvedimento, anche in considerazione del fatto che lo stesso è già stato approvato dal Senato, propone che la Commissione esprima un parere favorevole sul disegno di legge in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la

proposta di parere favorevole presentata dal relatore.

**La seduta termina alle 15.40.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 16.

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### RISOLUZIONI

7-00549 Viola e 7-00575 Guido Dussin: *Iniziative urgenti per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico di territori ubicati nelle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia.*

7-00360 Pili: *Stralcio del parco nazionale del golfo di Orosei e del Gennargentu dall'elenco ufficiale delle aree protette.*

7-00556 Morassut: *Sulla realizzazione di interventi attuativi della legge per Roma Capitale.*

#### ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale.*  
Atto n. 369.

#### INTERROGAZIONI

5-04925 Margiotta: *Sul completamento dello schema idrico Basentano-Bradano attrezzamento settore G.*

## ALLEGATO 1

**5-05098 Piffari: Procedure per l'affidamento dei lavori per le opere pubbliche.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla richiesta di chiarimenti sulle motivazioni che hanno portato all'affidamento diretto dei lavori dell'asse ferroviario Treviglio Brescia, Pedemontana lombarda, Brebemi e Tangenziale Est Esterna Milano, si precisa che per quanto concerne la tratta ferroviaria Brescia-Treviglio questa fa parte delle Convenzioni tra le Ferrovie dello Stato ed i *General Contractor* che sono state confermate con il decreto-legge n. 112 del 2008.

Si precisa che tale progetto, con relativa conferma del *General Contractor*, è stato oggetto di apposita Delibera del CIPE e di registrazione da parte della Corte dei Conti.

Nel caso della BreBeMi, della Pedemontana e della TEEM, siamo in presenza, invece, di convenzioni autostradali sottoposte all'approvazione del CIPE, registrate dalla Corte dei Conti e verificate dalle Commissioni competenti della Unione Europea.

In relazione ai costi/km delle infrastrutture in genere ed in particolare dell'Alta Velocità, è da sottolineare come l'apparente differenza tra i costi sostenuti dai nostri *partners* europei e quelli italiani, è legata sostanzialmente ad una serie di motivazioni che vanno dalle specifiche progettuali dettate dall'orografia del territorio alla sua sismicità, dalla antropizzazione degli ambiti attraversati al valore delle aree. Queste voci, a cui si aggiungono le conseguenti prescrizioni ambientali, pesano sul maggior costo a km della infrastruttura per circa l'80-90 per cento.

In merito alla stasi nell'attuazione del Piano delle Infrastrutture nel 2010, segnalata dagli interroganti, si precisa che nel 2010 il CIPE ha approvato interventi per oltre 40 miliardi di euro e sono stati appaltati e/o cantierati, sempre nel 2010, opere per circa 22 miliardi di euro. Due dati che, alla luce anche della limitatezza delle risorse, non possono assolutamente ritenersi modesti.

## ALLEGATO 2

**5-05099 Mariani: Revoca dei finanziamenti CIPE  
delle infrastrutture strategiche.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'interrogazione in esame l'onorevole Mariani, riferendosi ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 32 del decreto-legge n. 98 del 2011 ed in particolare alla prevista revoca dei finanziamenti CIPE per una serie di interventi, precisa che « l'attività di individuazione delle singole opere non può prescindere da una attenta verifica in ordine alla emanazione o meno di atti e provvedimenti ministeriali ».

Senza dubbio tale lavoro impone un capillare processo di analisi dello stato dei singoli provvedimenti.

Tale attività allo stato è in corso.

Si precisa, inoltre, che i commi 2, 3 e 4 contengono criteri oggettivi e misurabili e si riferiscono a progetti approvati dal CIPE e, come tali, previsti nell'Allegato Infrastrutture prima al DPEF e, negli ultimi due anni, alla Decisione di Finanza Pubblica.

Si ricorda che le modalità di approvazione dell'Allegato Infrastrutture al DEF, anche alla luce della legge n. 39 del 2011,

prevedono lo stesso *iter* del documento di programmazione nazionale, *iter* che comporta il varo da parte del Governo, l'approvazione delle competenti commissioni parlamentari, l'approvazione del Parlamento, il passaggio al CIPE, il controllo della Corte dei conti e la successiva pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Pertanto, senza dubbio, le scelte che faranno seguito alla revoca delle risorse delle opere di cui ai commi 2, 3 e 4 saranno sottoposte, come previsto dal comma 7 dello stesso articolo 32, all'approvazione del CIPE.

Si ritiene, infine, opportuno precisare che l'aggiuntività del fondo alimentato con le revoche dei finanziamenti a quello previsto dal comma 1 dell'articolo 32 dello stesso disposto legislativo, insieme alle riserve derivanti dall'applicazione dell'articolo 46 della legge n. 122 del 2010, garantisce la continuità degli investimenti di Legge Obiettivo.

## ALLEGATO 3

**5-05100 Libè: Realizzazione di due tratti della complanare della Via Emilia nel territorio di Parma.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto ispettivo in esame faccio presente che, attualmente, per gli interventi inseriti nella convenzione, siglata tra ANAS, Comune e Provincia di Parma, relativa alla realizzazione del nuovo asse viario, complanare alla Statale 9 « Emilia », si prevede un costo complessivo aggiornato pari a circa 234 milioni di euro così suddiviso:

Asse Fidenza-Provincia RE complanare alla SS 9 Stralcio Est-Tratto Viabilità Est-Tangenziale Nord di Parma euro 49.018.750;

Asse Fidenza-Provincia RE complanare alla SS 9 Stralcio Ovest-Tratto Asse Cispadano-Sanguinaro euro 84.755.000;

Asse Fidenza-Provincia RE complanare alla SS 9 Stralcio Ovest-Tratto Loc. Sanguinaro-Tangenziale di Fidenza euro 59.455.000;

Asse Fidenza-Provincia RE complanare alla SS 9 Stralcio Est-Tratto Ponte sul fiume Enza-Sistema tangenziale di Parma euro 40.796.250.

Gli interventi sopradescritti risultano inseriti nei programmi di ANAS S.p.A. e dovranno essere sottoposti all'approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (che rappresento), compatibilmente con le risorse stanziare (l'ultimo contratto di programma siglato tra MIT e ANAS prevede principalmente interventi di manutenzione straordinaria) e con le esigenze complessive della rete stradale nazionale.

Si precisa, infatti, che le esigue risorse finanziarie destinate negli ultimi anni ad ANAS, non hanno consentito l'inserimento di tali interventi nei piani programmatici, anche nella considerazione che è stata ritenuta prioritaria la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria volti a rendere più sicura la percorribilità di alcune tratte stradali.

Il Ministero che rappresento e ANAS assicurano, in ogni caso, che non appena possibile si farà fronte all'impegno preso.



## ALLEGATO 4

**5-04399 Cavallaro: Lavori di completamento  
della direttrice Perugia-Ancona.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Da notizie acquisite presso la Società Quadrilatero, confermate da ANAS S.p.A., si è accertato che la Società Quadrilatero ha inoltrato una diffida di rescissione del contratto per grave inadempimento a DIRPA e ai suoi soci, Consorzio Operae, Toto Costruzioni e Consorzio Ergon.

Con tale diffida la Società ha richiesto a DIRPA di assumere le iniziative necessarie al potenziamento di mezzi e risorse ed all'aumento della produzione già dal mese di marzo 2011. Dai riscontri effettuati si è verificato l'effettivo incremento delle attività di cantiere.

Relativamente all'ipotesi di coinvolgere aziende locali per il completamento dei lavori, evidenzio che Quadrilatero non dispone della facoltà di determinare la partecipazione di nuovi soggetti imprenditoriali in quanto è nel diritto del Contraente generale DIRPA, scegliere i propri affidatari nel rispetto delle norme di legge.

Qualora Quadrilatero dovesse ricorrere all'estrema ipotesi di rescissione del contratto per grave inadempimento, sarebbe obbligata ad indire una nuova gara pubblica internazionale.

Va infine ricordato, come peraltro segnalato dallo stesso interrogante, che il 4 febbraio 2011, BTP ha fatto ricorso all'articolo 182-bis della legge fallimentare che ha determinato la designazione, da parte del Tribunale di Prato, di un Amministratore giudiziale, il cui percorso prevede la cessione del ramo di azienda BTP «lavori pubblici». Nelle more, lo stesso Amministratore giudiziale ha provveduto a pagare i salari dei lavoratori, che hanno sospeso

le agitazioni, e a sottoscrivere nuovi contratti con i sub affidatari, i fornitori e le maestranze.

Per maggiore chiarezza ritengo opportuno allegare una sintesi dei passaggi più significativi dell'intera vicenda.

**ALLEGATO:**

Statale 318 direttrice Perugia-Ancona

La direttrice Perugia-Ancona si compone di tratte connesse, (alcune già realizzate ed altre da completare) ad opera dell'Anas e della società controllata Quadrilatero Marche-Umbria. I lavori di competenza della Quadrilatero, per oltre 30 km complessivi, riguardano il tratto umbro della SS 318 Pianello-Valfabbrica e tratti marchigiani della SS 76 Fossato di Vico Cancelli e Albacina-Serra San Quirico. Tali interventi si inseriscono nell'ambito del potenziamento dell'intero asse attraverso l'adeguamento a quattro corsie dell'attuale sede stradale. Le opere viarie della Quadrilatero lungo la direttrice Perugia-Ancona, per un investimento di 485 milioni di euro, sono totalmente finanziate con fondi pubblici assegnati dal Cipe tramite delibera n. 13/04 e del Piano triennale Anas 2002-2004. Il completamento è previsto nel 2014.

*Contraente generale*

Gli interventi del maxilotto 2 riguardano la direttrice Perugia-Ancona e la Pedemontana delle Marche e sono affidati al Contraente Generale DIRPA S.C. a r.l.

la Società di Progetto costituita dall'A.T.I. Consorzio Operae-Toto Costruzioni-Consortio Ergon, aggiudicataria dei lavori nel giugno 2006 per un importo totale di 798 milioni di euro.

Successivamente alla costituzione di DIRPA, i soci Consorzio Ergon e Toto Costruzioni hanno ceduto la quasi totalità delle proprie quote al Consorzio Operae che oggi ne detiene il 99,8 per cento. La società BTP S.p.A., azionista di maggioranza del Consorzio Operae, è il principale affidatario di DIRPA in qualità di soggetto terzo rispetto al Contraente generale.

#### *Ritardi dei lavori e criticità.*

L'avanzamento delle attività lungo la direttrice Perugia-Ancona ha registrato fasi alterne.

La consegna dei lavori sulle SS 318 e SS 76 è avvenuta tra fine 2008 ed inizio 2009. Il ritardo registrato dalla data di aggiudicazione (giugno 2006) è da imputare al prolungamento dei tempi di progettazione. Infatti, l'applicazione della nuova normativa antisismica, successiva all'aggiudicazione, ha comportato la richiesta a DIRPA da parte di Quadrilatero di ripetute progettazioni esecutive per rientrare nel finanziamento stanziato. In tale quadro va sottolineato che la consegna dei lavori, peraltro parziale, è avvenuta in via potestativa da parte del Responsabile Unico del Procedimento, a seguito di valutazioni economico-temporali dell'ultimo progetto esecutivo predisposto dal Contraente generale.

In fase di avvio dei cantieri, i ritardi sono riconducibili essenzialmente ai seguenti aspetti comunque superati nell'aprile del 2010:

interferenze e richieste integrative progettuali degli Enti terzi e Istituzionali,

criticità di natura finanziaria in capo al Contraente generale DIRPA per difficoltà di attivazione delle linee di credito con BNL per la copertura della quota di prefinanziamento pari al 20 per cento, anche a seguito dell'acquisizione di questo istituto da parte di BNP Paribàs.

Con il superamento delle suddette problematiche DIRPA ha dato inizio ai lavori, seppur con un lento andamento a causa dell'accentuarsi della crisi che dal febbraio 2010 aveva investito la società BTP. Nell'obiettivo di conseguire la concreta operatività dei cantieri, la Società ha ulteriormente sollecitato il nuovo vertice di DIRPA, nominato nel giugno 2010.

Gli effetti sono stati positivi, essendosi DIRPA impegnata nel luglio 2010 a realizzare alcune opere entro la fine dell'anno e a consegnare una variante al progetto esecutivo della SS 76.

Dalla metà 2010 quindi i lavori hanno registrato un maggiore avanzamento, tant'è che nel novembre 2010 è stato abbattuto il diaframma della galleria « Collalto » sulla SS 76 presso Fossato di Vico. Tale opera rappresenta una concreta testimonianza dell'impegno del contraente generale, le cui attività di cantiere sono avanzate anche nelle gallerie « Della Donna », « San Gregorio » e « Colle Maggio » e sul viadotto per lo svincolo di Valfabbrica, relativamente alla SS 318, e maggiormente nella galleria « Gola della Rossa » sulla SS 76.

Tra la fine del 2010 e l'inizio dei 2011 si è verificato un nuovo rallentamento di tutte le operazioni a seguito di maggiori criticità finanziarie che hanno interessato BTP, con conseguenti mancati o parziali pagamenti di quest'ultima ai propri sub affidatari, fornitori e maestranze coinvolti nella realizzazione dell'asse viario.